



A FORZA DI TIRARE L'ELASTICO LA BANCA È RIUSCITA A ROMPELO!

Si è svolto in data odierna l'ennesimo capitolo della saga "riorganizzazione della produzione dell'Euro".

Nell'incontro non sono emersi elementi nuovi tali da poter destare il nostro interesse per una riforma, ma, anzi, la delegazione aziendale ha inteso illustrare maggiormente alcune sue proposte indecenti in termini operativi e retributivi della riorganizzazione che la Banca vorrebbe attuare facendo leva unicamente sul costo delle risorse umane.

Da quanto illustrato dalla delegazione aziendale, corredato dalle schede che abbiamo inviato contestualmente a tutti i lavoratori del Servizio Banconote, emerge una visione della ristrutturazione del Servizio **profondamente deviante e assolutamente inaccettabile**, che introdurrebbe nel nostro sistema lavorativo strumenti quali la **deregolamentazione organizzativa, l'estremizzazione assoluta della flessibilità operativa e la cottimizzazione della retribuzione**.

Ricordiamo che sono ormai quasi passati due anni da quando si udirono le prime "grida" della Banca **sull'impellente necessità** di riorganizzare la "stamperia" per mantenere la nostra competitività nel SEBC.

Due anni in cui la Banca, malgrado i suoi proclami che invocavano l'emergenza, ha voluto **temporeggiare ignorando il sindacato e la necessità di avviare un negoziato serio, realistico e concreto**.

Ricordiamo, ancora, che è stato il sindacato, per tempo e con **elevato senso di responsabilità** a insistere, affinché in tempi brevi si addivenisse ad un accordo sia per **tutelare il personale impegnato nella produzione, sia per salvaguardare il futuro nel patrimonio lavorativo**.

Forte è risultata la partecipazione dei lavoratori che nello scorso autunno hanno voluto manifestare il loro interesse con **l'adesione massiccia a un blocco dello straordinario**, per chiedere con forza l'avvio del negoziato a garanzia della nostra attività di produzione.

E la Banca come ha dato seguito ai problemi da lei stessa strillati? Pochi, rarefatti, striminziti (e soprattutto **fuori tempo!**) incontri in cui in un'atmosfera surreale ha richiesto al sindacato **pesanti sacrifici per i lavoratori** (gli unici di tutto l'Istituto!) attraverso **l'introduzione di un stravolgente orario di lavoro, un forte incremento della produttività e come ricompensa meno soldi in busta paga, ed anche subordinati al raggiungimento degli obiettivi (stabiliti ovviamente dall'Amministrazione)**.

Con pazienza e senso di responsabilità siamo rimasti al tavolo, ma crediamo che **la nostra tolleranza abbia raggiunto il limite**.

Come già annunciato, **per dissenso verso la gestione irresponsabile del negoziato da parte della Banca, la scrivente Rappresentanza ha deciso di non partecipare all'incontro, concertando con la nostra Segreteria Generale** per non fornire alibi alla controparte, la presenza del solo Segretario della FALBI.

L'incontro odierno, in cui la delegazione aziendale ha inteso riservare, nonostante la **"presunta" importanza** della questione, soltanto un'ora e trenta del suo prezioso tempo, ha fatto emergere novità **ancora più inquietanti** di quelle apprese negli incontri precedenti.

La Banca ha ribadito i propri convincimenti sulla sua proposta di riorganizzazione della produzione, **incurante delle ricadute sul personale**, come se fosse alla ricerca di uno **scontato NO** del Sindacato.

Se le cose stanno così vuol dire che la Banca **si terrà l'attuale sistema di turnazione del Servizio Banconote per molti anni ancora!** Riteniamo che occorra avviare azioni di sciopero o proteste... perché il problema è, e **rimarrà, esclusivamente della Banca!**

Un Vertice Aziendale a cui l'attuale sistema piace! Un'organizzazione del lavoro certamente **carente e inadeguata** alle nostre esigenze attuali (ma lo era anche nel 2009).

Una organizzazione del lavoro che, evidentemente, piace, altrimenti non avrebbe premiato con tanta attenzione **tutti i suoi ideatori con riconoscimenti e promozioni!!!**

Soprattutto è un'organizzazione del lavoro **contrattualmente blindata, nonché imm modificabile** senza un nuovo accordo con il sindacato!

Provveda quindi la Banca ad avviare un **idoneo turnover per sopperire ai pensionamenti** (a proposito, gli "scivoli" proposti per il Servizio Banconote non interessano il personale, sia per qualità che per quantità!), altrimenti si troverà, ben presto, a dover operare con due turnazioni giornaliere **dimezzate** nell'organico. Ed allora vedremo **quali saranno i costi!**

Resta ben poco da dire ancora sulla problematica del Servizio Banconote, fin quando la Banca **non si assumerà le responsabilità del negativo andamento del negoziato a causa di una metodologia e una tempistica** nel condurre il negoziato **assolutamente inadeguate rispetto alle reali esigenze. Soprattutto pesano i contenuti della proposta aziendale che, in modo arrogante, offendono pesantemente la dignità dei lavoratori!**

Per ultimo una nota di colore: in occasione di una sua visita presso il nostro Servizio, avevamo richiesto al Segretario Generale della Banca, ricevendo un suo consenso, di svolgere gli incontri del negoziato sul Servizio Banconote presso lo stabilimento, al fine di **stabilire una vicinanza della trattativa con chi lavora alla particolare attività di produzione dell'Euro, nonché per far respirare alla delegazione aziendale l'atmosfera della nostra stamperia.**

La promessa ha retto solo per una giornata! Il successivo incontro di oggi è stato tenuto presso i locali di via Nazionale. È evidente che alla delegazione aziendale sono bastate poche ore di presenza in via Tuscolana 417 **per comprendere che non è un posto ideale per poterci lavorare!**

Rifletta quindi sui lavoratori che invece ci devono passare **interi decenni, oltretutto con orari di lavoro che stravolgono la vita quotidiana!**

Roma, 12 luglio 2017

Rappresentanza sindacale FALBI Servizio Banconote

La Segreteria Generale FALBI